



TELEFONO  
070/60431  
FAX 070/652877

Email: Cagliari1@lanuovasardegna.it

**21**  
GIOVEDÌ  
8 gennaio 2009

Le notizie del giorno  
fedelmente  
sul tuo cellulare.

**LA NUOVA**  
Nuova Sardegna

## NUOVA GIUNTA IN PROVINCIA

# Prove di dialogo tra Milia e maggioranza

*Vertice tra il presidente dimissionario e i capigruppo dei partiti dell'esecutivo*

di Roberto Paracchini

**CAGLIARI.** Le dimissioni non sono state ancora ritirate, ma lo saranno entro il 17 di questo mese, prima della presentazione delle liste per le elezioni regionali. Il rientro di Graziano Milia, il presidente della Provincia che martedì della scorsa settimana aveva lasciato la poltrona più alta di piazza Pa-

lazzo, viene dato per scontato. Il punto di svolta è stato l'incontro avuto col commissario del Pd Michele Passoni. Ma nel suo discorso di abbandono della carica il presidente Milia aveva parlato, qualora avesse ritirato le dimissioni, di rivisitazione della Giunta e di passaggio da dieci a otto assessori.

Ieri mattina c'è stato un primo incontro coi capi gruppo di maggioranza. Milia pare intenzionato a rivedere la Giunta e l'impostazione complessiva del lavoro. Un fatto che significa anche rimodulare la maggioranza. Infatti quello che più ha infastidito il presidente del dibattito sviluppato a seguito della sua entrata nella Proservice (società di servizi di proprietà della Provincia) è stato il parlare di «questione etica» in rapporto al suo comportamento. Ma ora il problema è politico e il Graziano Milia vuole probabilmente avere garanzie sul modo di condurre il proseguo della consiliatura. E togliersi anche qualche sassolino dalla scarpa.

I colloqui con la maggioranza sono in corso e, come accennato, si risolveranno prima della presentazione delle liste, soprattutto per un motivo di opportunità. Una volta iniziata la campagna elettorale vera e propria, sarebbe infatti controproducente per il centrosinistra una crisi ancora aperta in Provincia. Di certo, poi, c'è il fatto che Milia non si candiderà.

Sull'ipotesi di diminuzione del numero degli assessori si sta discutendo. All'interno della Giunta uscente, ad ogni modo, vi sono due situazioni considerate critiche, seppure per motivi diversi. L'assessore Marina Cattina (responsabile dei Trasporti) era entrata in Giunta per conto dell'Udeur, ma ultimamente ha partecipato attivamente al convegno dell'Udc. Inoltre il consigliere di riferimento Ambrogio Muscas non è più dell'Udeur (ha aderito al Movimento autonomista, del centrodestra). Una situazione che potrebbe essere passibile di revisione. Altro caso è quello di Piero Comandini (Sdi). I socialisti potrebbero correre da soli alle regionali e il consigliere di riferimento (Giuseppe Palmas) è passato nel Pd. Ma va detto che Comandini è sempre stato all'interno della maggioranza, oltre ad avere meritato un giudizio positivo per il suo operato.

Gli altri assessori sono Luciano Marroccu (Cultura) proveniente da Progetto Sardegna, Angela Quaquero (Politiche sociali) del Pd, Rosaria Congiu (Tutela dell'ambiente) di Rifondazione, Maria Carla Floris (Lavoro) dei Comunisti italiani, Carlo Salis (Programmazione) del Pd, Paolo Mureddu (Viabilità e lavori pubblici)



Il mercato all'ingrosso di viale Monastir: la chiusura non dovrà essere totale

### PROTESTA E SCIOPERO SOSPESO

## Medici fiscali della Asl in piazza: «I compensi orari sono da fame»

**CAGLIARI.** I medici fiscali sono da oltre vent'anni senza un contratto di lavoro e i loro compensi sono da fame: dieci-sedici euro, rimborso pese compreso, per ogni accertamento, poco più della metà se il paziente da controllare è assente. Nelle altre regioni, invece i compensi sono cinque volte più alti. Ieri i medici fiscali dell'Asl 8 hanno protestato sotto gli uffici della direzione di via Romagna, che ospita il dipartimento di Medicina fiscale e legale. Doveva

essere una giornata di sciopero, ma la protesta è stata revocata dopo l'incontro urgente tra una delegazione dei medici e la direzione del dipartimento. La trattativa, nei fatti, è stata riaperta. La direzione su mandato dell'Azienda sanitaria farà adesso da mediatore in attesa che fra dieci giorni l'assessorato regionale alla Sanità presenti una proposta necessaria per uscire dalla situazione di stallo. C'è un problema su tutti: il vuoto contrattuale che dura da venti-

due anni, caso unico in Italia. Ed ecco perché i venti medici fiscali convenzionati con l'Asl 8 sostengono di lavorare in perdita — le tariffe sono ferme dagli anni ottanta e la liquidazione avviene sempre con ritardo — e sono costretti a far quadrare i conti con l'attività di guardia medica a tempo pieno. L'incontro di ieri ha aperto uno spiraglio, ma i medici fiscali resteranno comunque in agitazione fino quando l'assessorato regionale non presenterà la sua proposta.

Sulla vertenza dei medici fiscali è intervenuto il capogruppo di Forza Italia, Giorgio La Spisa, che ha chiesto l'intervento urgente del vice presidente della Regione, Carlo Mannoni.



Il presidente Graziano Milia



Piero Comandini



Marina Cattina

### COMUNE

## Assenti il sindaco e gli assessori, il question time in Consiglio liquidato in quarantacinque minuti

**CAGLIARI.** «Si tratta di un insulto alla città che non chiede altro se non di essere governata», afferma in un comunicato il gruppo Pd del consiglio comunale. Ieri sera, infatti, il consiglio, convocato per il *question time* (interrogazioni), dopo solo tre quarti d'ora è stato rinviato dal presidente Sandro Corsini «con la motivazione dell'assenza del sindaco e di alcuni assessori». In precedenza erano state presentate 5 interrogazioni: sul traffico in via Dei Donoratico (Stefano Schirru, Forza Italia), sul passaggio al digitale per evitare sprechi (Fernanda Loche, Udc), sul degrado nella piazza presso San Bartolomeo (Edoardo Tocco, Forza Italia), sulla necessità di calmierare i prezzi di

prima necessità (Radhouan Ben Amara, Comunisti italiani) e sulla pulizia in Castello (sempre Ben Amara). Poi alle 18.50 la seduta consiliare è finita. «In realtà la giunta Floris è assente da più di un anno — hanno affermato i consiglieri del Pd — da quando il sindaco ha pensato che sarebbe stato candidato alla presidenza della Regione, mentre Berlusconi ha preferito un suo assessore». Come preannunciato dal Pd, «è in atto un piano di boicottaggio delle attività della massima assemblea cittadina da parte della maggioranza di centrodestra che vuole gestire» il Comune «in campagna elettorale senza alcun controllo da parte dei cittadini e dell'opposizione».



Una seduta del consiglio provinciale: la crisi nel centrosinistra forse è rientrata

del Psd'az — questo partito ha aderito al centrodestra ma Mureddu appoggia Renato Soru, e Cesare Moriconi (Pubblica Istruzione) del Pd.

La questione-Milia, come l'hanno chiamata alcuni, si era sviluppata a seguito della sua

assunzione di responsabilità alla Proservice che, essendo della Provincia, ha creato una incompatibilità col ruolo di presidente. A suo tempo Milia aveva sottolineato che nella politica sarda molte persone sono in situazione di incompatibilità.

Ad ogni modo il consiglio provinciale ha votato in modo tale che il responsabile della Provincia dovrà, una volta rientrate le dimissioni, rinunciare alla Proservice.

Ma l'uscita dal palazzo Vice-regio, aveva affermato Milia,

era legata alle critiche che gli erano state rivolte dalla sua maggioranza e non dalla sua presidenza alla Proservice. Aspetto, quest'ultimo, che aveva fatto scoppiare il caso: molti, all'interno dei partiti che appoggiano l'esecutivo, l'aveva-

no accusato di aver scelto di diventare responsabile di questa società per giustificare le dimissioni: in vista di una sua candidatura. L'altra ipotesi, invece, è che il presidente volesse ricalibrare la sua Giunta, come pare stia facendo.

Paolo Casu: «Trasformiamo una parte del vecchio mercato in fiera dell'agroalimentare»

## «Viale Monastir non deve chiudere»

«La domanda di prodotti esiste e la città ne ha bisogno»

**CAGLIARI.** «Il mercato all'ingrosso di viale Monastir non deve chiudere: sarebbe un danno grave per la città», afferma Paolo Casu, indipendente del centrodestra e presidente della commissione consiliare alle Attività produttive. Secondo l'ultima delibera, la struttura dovrebbe cessare definitivamente la sua attività il 15 di gennaio. Per un mese, sino al 21 dicembre, i ventisette operatori rimasti avevano occupato il mercato per protesta contro lo sfratto seguito al non pagamento della triplicazione del canone, imposta dal Comune. Poi il sindaco Emilio Floris ha concesso che restassero sino al 15. Nel frattempo i ventisette titolari dei box han-

no trovato un locale alternativo in cui trasferirsi per creare un altro mercato all'ingrosso, che affiancherà quello privato di Sestu. In quest'ultima struttura si sono trasferiti la maggior parte dei precedenti operatori di viale Monastir (dove lavoravano un centinaio di commercianti). Gli operatori di viale Monastir chiedono, però, di posporre la chiusura definitiva del mercato per avere il tempo di sistemare il nuovo locale.

Da parte sua, Casu riprende la proposta che era stata votata dalla maggioranza della commissione consiliare alle Attività produttive: di trasformare una parte dell'area del mercato di viale Monastir in

una fiera permanente dell'agroalimentare. «Come mai — afferma — la catena di ipermercati di "Nonna Isa" ha aperto un ingrosso dell'agroalimentare a Villacidro di quattromila metri quadrati? Se l'hanno fatto vuol dire che c'è il mercato. Non solo: "Nonna Isa" aveva acquistato due box a Sestu e ora ha aperto la nuova struttura a Villacidro». Per questo motivo, «perché il mercato esiste — continua Casu — raccoglierò le firme per un documento che chiedi e ribadisca la volontà di creare una fiera dell'agroalimentare in viale Monastir, come aveva già domandato una mozione sottoscritta da 26 consiglieri comunali».

### UBRIACO AVEVA DATO FUOCO A DUE CASSONETTI

## Processato e condannato a sei mesi l'incendiario di via Is Mirrionis

**CAGLIARI.** L'incendiario dei cassonetti, nel quartiere di Is Mirrionis, è stato condannato dal giudice monocratico a sei mesi di reclusione per danneggiamento aggravato. Subito dopo la sentenza, Francesco Cara, 53 anni, è stato scarcerato ma per la durata della pena non potrà uscire da casa soprattutto la notte. Nell'aula dove lo processavano, l'imputato ha fatto scena muta per quasi tutta l'udienza. Soltanto in un momento ha risposto alle doman-

de del giudice e s'è giustificato così per quella notte brava: «Ero ubriaco, annoiato e ho dato fuoco ai cassonetti». Per poi dire di aver incendiato soltanto quelli di via Baronia e vicino al pronto soccorso dell'ospedale di Is Mirrionis. Due i suoi colpi, questa è stata la confessione, sui venti che lunedì notte (una notte tremenda per i vigili del fuoco) erano stati incendiati in quasi tutti i quartieri cagliaritari dalla Fonsarda a via Dante e nelle altre strade di San

Benedetto. Incendi e atti di vandalismo che continuano a pesare sulle casse del Comune: ogni cassonetto costa poco meno di cinquecento euro e da Capodanno a oggi sono stati distrutti quaranta contenitori per la spazzatura. In pochi giorni, dunque, oltre la metà della media annuale che è intorno ai settanta cassonetti dati alle fiamme. All'assessorato comunale ai Servizi tecnologici hanno già messo in bilancio centomila euro per l'acquisto dei contenitori, tra l'altro indispensabili per la raccolta differenziata. Con un'ultima allarmante curiosità: i nuovi cassonetti arriveranno soltanto fra due mesi, il Comune ha bisogno di tempo per organizzare la gara d'appalto.